











Il governo Renzi		Ministri, viceministri e sottosegretari		■ Pd	■ Ncd	Scelta civica	Udc	Per l'Italia	Psi	tecnico			
<b>MATTEO RENZI</b> Presidente Consiglio  <b>Graziano Delrio</b> Sottosegretario alla Presidenza  Sottosegretari ■ Luca Lotti Delega Editoria  ■ Sandro Gozi Delega Affari Europei  ■ Marco Minniti Delega Sicurezza Repubblica  		<b>MINISTERI</b>  <b>Affari Esteri</b>   <b>Interno</b>   <b>Giustizia</b>  Economia e finanze   <b>Salute</b>		<b>Federica Mogherini</b> ■ <i>Lapo Pistelli</i> Mario Giro Benedetto Della Vedova  <b>Angelino Alfano</b> ■ <i>Filippo Bubbico</i> ■ <b>Giampiero Bocci</b> Domenico Manzione  <b>Andrea Orlando</b> ■ <i>Enrico Costa</i> Cosimo Ferri  <b>Pier Carlo Padoan</b> ■ <i>Enrico Morando</i> ■ <i>Luigi Casero</i> PierPaolo Baretta ■ Giovanni Legnini Enrico Zanetti		<b>Sviluppo economico</b>   <b>Infrastrutture e trasporti</b>   <b>Politiche agricole</b>  Ambiente  Lavoro		<b>Federica Guidi</b> ■ <i>Carlo Calenda</i> ■ <i>Claudio De Vincenti</i> ■ Simona Vicari ■ Antonello Giacomelli  <b>Maurizio Lupi</b> ■ <i>Riccardo Nencini</i> ■ Umberto Del Basso ■ Antonio Gentile  <b>Maurizio Martina</b> ■ <i>Andrea Olivero</i> ■ Giuseppe Castiglione  <b>Gianluca Galletti</b> ■ Silvia Velo ■ Barbara Degani  <b>Giuliano Poletti</b> ■ Teresa Bellanova ■ Franca Biondelli ■ Luigi Bobba ■ Massimo Cassano		<b>Istruzione</b>   <b>Beni culturali</b>   <b>Difesa</b>   <b>Riforme</b>   <b>Semplificazione e P.A.</b>   <b>Affari regionali</b>		<b>Stefania Giannini</b> ■ Angela D'Ongnia ■ Roberto Reggi ■ Gabriele Toccafondi  <b>Dario Franceschini</b> ■ Francesca Barraciu Ilaria Borletti Buitoni  <b>Roberta Pinotti</b> ■ Domenico Rossi ■ Giocchino Alfano  <b>Maria Elena Boschi</b> ■ Ivan Scalfarotto ■ Teresa Amici ■ Luciano Pizzetti  <b>Marianna Madia</b> ■ Angelo Rughetti  <b>Maria Carmela Lanzetta</b> ■ Gianclaudio Bressa	

ANSA - centimetri

# Renzi I, squadra chiusa

## 35 sottosegretari (solo 9 donne) e 9 viceministri Barraciu e Gentile: due nomine sono già un caso

### Cabina di regia

**Il premier rafforza la "centrale" di Palazzo Chigi, con uomini fidati in posti chiave e riassorbendo la delega agli Affari europei**

VINCENZO R. SPAGNOLO

ROMA

**È** pomeriggio, quando Palazzo Chigi conferma che la squadra di governo è completa. Dopo i 16 ministri, ecco la nomina di 9 viceministri e 35 sottosegretari, per un totale di 62 componenti, uno in più rispetto ai 61 di Letta. Il Cdm, previsto alle 10.30, è iniziato un'ora dopo: qualcuno dice per via un vertice fra il premier Matteo Renzi, il sottosegretario Graziano Delrio e il leader Ncd Angelino Alfano, ma Palazzo Chigi smentisce. In ogni caso, i 6 giorni trascorsi dal giuramento al Colle (per indicare i titolari dei dicasteri ne erano bastati 4) rivelano la difficoltà di trovare la quadra, per uno come Renzi, allergico a logiche "cencelliane". E le lamentele che affiorano in serata confermano un parto non indolore: da chi segnala la scarsa presenza di donne, stavolta solo 9 e nessuna vice ministro («La bel-

la pennellata rosa diventa grigia», scrive Lella Golfo, presidente della Fondazione Bellisario) al fuoco amico dei renziani del Pd, con esclusi amareggiati («Non credo più nel mio lavoro», lamenta Emanuele Fiano) e istanze locali («Perché non c'è nessuno del Friuli Venezia Giulia?» chiede la governatrice Deborah Serracchiani). Quando

si fanno delle scelte, ragionano fonti vicine al premier, è inevitabile mettere in conto delle lamentele, alcune anche comprensibili. D'altro canto c'è pure chi esulta, come il Terzo settore che plauda alla scelta di Luigi Bobba come sottosegretario al Lavoro. Nella rosa, si possono intravedere alcune logiche. Il Pd fa la parte del leone, con 24 tra viceministri e sottosegretari (più il socialista Nencini, vice alle Infrastrutture), seguito da Ncd (due vice e 7 sottosegretari), Sc e popolari Per l'Italia (4 nomine ciascuno). Il premier rafforza la "cabina di regia" di Palazzo Chigi, collocando in posti chiave uomini fidati come Luca Lotti (all'Editoria) e riasorbendo deleghe di peso, come gli Affari europei (non più ministero e affidati al "prodiano" Sandro Gozi), a dimostrazione della volontà di gestire il dialogo con Bruxelles in prima persona. Stessa linea per altre designazioni: da Angelo Rughetti alla Semplificazione, col compito di alleggerire la burocrazia, ad Antonello Giacomelli allo Sviluppo economico, con delega alle telecomunicazioni. Continuità agli Esteri, dove resta il vice Lapo Pistelli, e nelle politiche di sicurezza: la delega ai servizi è confermata al sottosegretario Marco Minniti e al Viminale rimane la terna che affiancava Alfano (Filippo Bubbico vice ministro, Gianpiero Bocci e Domenico Manzione sottosegretari). All'Economia, l'azione di Padoan si rafforza con due vice (Luigi Casero e Enrico Morando) e tre sottosegretari (Pier Paolo Baretta, Giovanni Legnini e Enrico Zanetti). E in un altro dicastero fondamentale per le riforme, la Giustizia, il titolare del Pd Orlando è affiancato da un altro "garantista" di provata esperienza come il viceministro Enrico Costa (Ncd). Infine, fatte le nomine, scoppiano i primi due casi: il primo riguarda Francesca Barracciu, nominata sottosegretaria alla Cultura benché indagata in Sardegna per peculato (33mila euro) in un'inchiesta sui fondi del Consiglio regionale. La notizia, a febbraio, le era costata il ritiro dalla corsa a governatore, nonostante avesse vinto le primarie, in favore di Francesco Pigliaru. Il secondo interessa Antonio Gentile (Ncd), sottosegretario alle Infrastrutture, accusato dall'associazione Articolo 21 di aver ostacolato la pubblicazione di un'edizione del quotidiano «L'Ora di Calabria» (contenente un articolo su un'inchiesta in cui sarebbe coinvolto uno dei figli): «Sono totalmente estraneo – si è difeso Gentile – e ho dato ai legali il mandato di sporgere querela».